

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Comunicati, necrologio, dichiarazioni e sgravi
 menti per ogni linea. Cont. 10
 In Cronaca. Cont. 10
 In quarta pagina.
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura, N. 8

ABBONAMENTO
 Essere tutti i giorni tenuto lo Domenico,
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno. L. 18
 Semestre. L. 10
 Trimestre. L. 6
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 postali — semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati
 Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

LA RAPPRESENTANZA FRIULANA

CONTRO LA LUCE

Intendiamo molto prosaicamente riferirci alla luce che si sprigiona dai becchi di lampada a petrolio.

Sabato, il Governo presentò alla Camera un disegno di legge per proporre la riduzione a metà del dazio d'entrata sul petrolio, e cioè da lire 48 a lire 24.

Ma si considera che puro ridotto a lire 24 è il dazio più alto d'Europa e che le riduzioni graduali degli sgravi vanno a beneficio dei monopolizzatori e non a vantaggio del paese, — apparirà giustificata la controproposta della opposizione di ridurre il dazio sul petrolio a lire 12.

Ma il Governo di Giolitti che vive di espedienti e che abborre le misure decisive, si oppone energicamente all'emanamento. Il disegno di legge governativo era un mezzo come un altro per rimandare lo sgravio integrale del petrolio, non solo, ma per spellire tutti gli altri sgravi, dal sale allo zucchero, e per dilazione a tempo indefinito la soluzione dei grandi problemi nazionali, dallo scolastico al ferroviario.

L'Estrema Sinistra o l'opposizione somniana si rese conto esattamente di tutto questo e compatta votò per l'emanamento. Se proprio la riforma tributaria deve iniziarsi dallo sgravio del petrolio, almeno la riduzione sia tale che il paese ne risenta i benefici.

Naturalmente il disegno di legge del governo passò e fra i votanti troviamo gli onorevoli Valle, Solimbergo, De Asarta, e Rota, e cioè quasi tutta la rappresentanza friulana contro la luce del povero.

Perché non si deve trascurare il carattere essenzialmente popolare di questo sgravio: il petrolio è oggi la luce dell'operaio e se il suo consumo è limitato ciò si deve esclusivamente al prezzo eccessivo di costo.

Contro la luce quindi, ora e sempre; contro la luce spirituale come contro la luce... del petrolio.

Ed è quindi motivo di consolazione, in tanta decadenza della nostra rappresentanza, il ricordo che circa una decina d'anni or sono un rappresentante del Friuli, l'on. Girardini, svolse in un mirabile discorso, il concetto della opportunità finanziaria di questo sgravio e della sua importanza economica.

Non solo il petrolio serve per l'illuminazione popolare, ma altresì come forza motrice e mezzo di riscaldamento.

Riducendone il costo noi faremo il vantaggio delle classi disagiate e, di più, daremo un impulso vigoroso a tante industrie che vivono stentate e rachitiche in causa del prezzo eccessivo del petrolio.

Segnalava altresì l'on. Girardini in quel suo discorso, la decadenza sensibile del consumo del petrolio, dovuta esclusivamente all'enorme dazio che grava su di esso.

Quindi l'opportunità o l'urgenza della riduzione del petrolio, riduzione che avrebbe diffuso e intensificato il consumo, portando benefici immensi al paese e incalcolabili utilità all'erario.

E si noti bene che, per l'on. Girardini, lo sgravio del petrolio non era da considerarsi fine a se stesso, miserevole espediente di governo per vivacchiare procrastinando ogni più urgente questione di interesse nazionale, ma doveva essere come l'inizio di un'ampia e completa riforma tributaria e finanziaria la quale rinsanguinasse le esauste arterie del paese e gli infondesse vigore di vita nuova.

E' quindi con vivo compiacimento che vediamo, alla distanza di dieci anni, accolti, in parte dal governo, totalmente dalla opposizione che conta, da Pantano a Sonnino, i migliori uomini della Camera, — i concetti dell'amico nostro on. Girardini, che allora, come ora, trovarono per oppositori i soliti nemici della... luce.

d. p. r.

Scuola laica

Caduto il dispotismo, e diventato il popolo legislatore, in ogni nazione si ritrovò prima ed essenziale necessità politica la creazione delle scuole popolari, o l'obbligo a tutti di frequentarle. La scuola per le moltitudini apparve inoltre subordinata al principio d'eguaglianza, necessità storica per la dignità e la prosperità dei popoli.

Oggi più si sa, e più e meglio si produce, e meglio si produce e più facilmente si riesce vincitori nelle lotte economiche, poiché il lavoro negli stati civili non è più solo attività guidata d'abitudini, ma è industria e scienza.

Ma l'istruzione, che viene impartita a tutti i cittadini d'una nazione, nei loro molteplici colori di partito e di confessione religiosa, può essa orientarsi sulle esigenze di questa o di quella religione? Nessuno nega l'importanza storica delle religioni, ma quale rapporto corre oggi tra la funzione della scuola e quella della chiesa?

Per gran tempo la chiesa fu arbitra della vita dell'umanità, ma oggi è la scienza che spiega, che ci mostra le leggi di cui siamo governati, che addolcisce la lotta per l'esistenza, che infonde coraggio e vigore per la ricerca dell'ignoto; oggi è la scienza che impora.

L'evoluzione della nostra società ha creato il grande ambiente della scuola popolare, e la scuola è diventata organo necessario di educazione e di istruzione per la vita e per il progresso, indipendente dalla chiesa.

Quella ha fondamento divino, e rivelazione, è autorità, è legge imperiosa: questa ha fondamento umano, è organo di cultura spirituale, nazionale, positiva; è governo di animo e di corpi in formazione, che procede con consapevolezza, basandosi sull'osservazione, sull'esperienza, e sulla ragione, per raggiungere i fini della vita e della società.

L'una mira alla prosperità terrena, l'altra alla celeste; sono due enti che devono vivere autonomi, secondo i propri scopi.

Da noi l'insegnamento religioso è stato abolito solo nelle scuole secondarie e superiori, nelle elementari no.

Ma io domando: il catechismo può essere materia di scuola?

Non lo può essere per la sua genesi, poiché esso fu compilato per i sacerdoti al tempo delle lotte tra cattolici e riformatori, in difesa d'una confessione religiosa contro un'altra: non lo può essere per se stesso, con le sue dottrine e risposte a base teologica e metafisica, perché non si può impartire come lo altre materie, essendo il suo metodo d'insegnamento assolutamente in contraddizione con ogni regola di buon senso, e con le regole della didattica moderna. Infine il catechismo non può essere materia d'insegnamento elementare, perché richiede una fede speciale, in chi deve impartirlo, e in chi deve apprenderlo, perché viola la libertà di coscienza degli scolari e degli insegnanti, i quali tra le altre non sono addestrati nella materia, e nel suo metodo d'insegnamento.

Nella scuola non può trovare posto che una istruzione morale con pochi precetti chiari e positivi intorno agli obblighi ed ai diritti, che abbiamo nella vita come cittadini o come uomini. Bisogna soprattutto imprimere nell'animo dei giovanetti l'abitudine alla virtù, e l'orrore del male, bisogna far sì che le idee si trasformino in condotta buona.

Questa morale civile, frutto d'esperienza, darà buoni risultati, sarà inimitabile. Alla società abbisognano cittadini buoni, operosi e saggi, che sappiano fare per se, per gli altri, o per il progresso, non dei frati che passano la vita oziosa nella contemplazione del di là.

Se noi invece porremo a fondamento morale della vita la verità di una religione, quando nell'individuo adulto vorrà meno la fede in queste verità incalcolabili da piccini, o per convinzione fattasi poi, o perché ve lo costringono le nuove scoperte della scienza, (o ciò accade ogni giorno) quale freno potrà contenere gli impulsi malvagi dell'anima sua?

La scuola non deve far nulla contro alcuna confessione religiosa, ma deve essere autonoma da tutte, prendendo da esse quelle idee di umanità dell'anima, di divinità ecc. comuni a tutti, in quanto che queste possono giovare a dar forza alla moralità.

La religione abbia per suo sede di propaganda il tempio, non la scuola, ove hanno sede di propaganda la scienza ed il sapere.

Maestro G. M.

Camera dei Deputati

(Seduta del 16 e 17 marzo 1907)
Presidente Marcora

Il petrolio e l'art. 272 della legge com. e prov.

Nella prima seduta si iniziò la discussione sul disegno di legge proposto dal governo per la riduzione del dazio sul petrolio da lire 48 a lire 24.

Gli on. Pantano e Nelli sostennero con mirabili discorsi l'inesistenza di uno sgravio maggiore e dimostrarono che il disegno governativo è uno spietato per procrastinare la soluzione dei problemi più gravi che interessano il paese.

Ma la maggioranza votò il disegno e respinse un emendamento per una maggiore riduzione proposto dall'on. Guicciardini.

Nella seduta di ieri si passò alla discussione del disegno di legge: (graduale avocazione allo stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale).

Parlarono diversi deputati ed il disegno è approvato.

La Camera prende quindi la vacanza sino al 23 aprile.

La seduta è tolta.

Una notizia sensazionale

L'Italia strappata dalla Triplice alleanza

La *Hamburger Correspondenz* dichiara che Edoardo VII è riuscito a strappare l'Italia dalla Triplice alleanza.

«La ragione di ciò — continua il citato giornale — si deve trovare nel fatto che la Triplice è fondata sul mantenimento dello status quo territoriale, ciò che non dava soddisfazione alle ambizioni italiane nei Balcani, mentre l'Inghilterra deve aver fatto il più bello promesso alla sua alleanza. Resta ora a sapersi se questa politica sarà vantaggiosa all'Inghilterra».

Il giornale aggiunge poi che da un pezzo gli stati maggiori di Berlino e di Vienna avevano previsto la defezione dell'Italia dalla Triplice.

Perché un giornale tanto serio quanto lo è la *Hamburger Correspondenz* osi fare una simile affermazione, bisogna che l'attitudine dell'Italia produca in Germania la più viva apprensione.

Diciotto annegati

Un'esplosione seguita da un incendio in una fabbrica di porcellana a Warwick nel distretto ondato produsse una strana catastrofe. Il fragore rese pazzi di terrore gli abitanti delle case vicine che saltarono dalle finestre nelle vie inondate.

Un centinaio di persone poterono venir raccolte dalle imbarcazioni subito poste in acqua; ma diciotto trasportati dalla veemenza della corrente annegarono.

Un contratto sbalorditivo di Caruso per quattro anni

Enrico Caruso ha firmato un nuovo contratto colla direzione generale della «Metropolitan Opera House» della durata di quattro anni per 4 milioni. E' questo il primo esempio di contratto italiano a tali condizioni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico
 Oggi 18, s. Anselmo ab.
 Eufemistica storica
 Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo
 (Vedi eufemismi precedenti)
 18 marzo 1514. — Continua l'opera degli assediati che si illudono sulla possibilità di conoscere, con mine, ai difensori del forte.
 Notevoli requisizioni di generi — in Canal del Ferro — per il forte di Osoppo (Battistola. Monografia sull'Abazia di Moggio p. 74). (Segue)

La siosta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)
SCIARADA
 Nel primiero vedi un mondo,
 Provi un capo nel secondo,
 Sta il totale in alto loco
 Col fratel che tanto amò.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
 LAVE-GIOVE-GIOTTO-LETO-LATO-AVEL-VELA-TELO-ELIA-GALLO-LOTTA — GIAVELOTTO.
 E' chiarito l'esattissima soluzione: avv. Gaetano dott. Tesconi, Città — Giulio Lavizzari, id. — Klist, id. — Fernando, idem — Maria Battivo, Latisana — Norina F., Genova — rag. Canzio Gister, Conegliano — dottor Luigi F., Tolmezzo, il quale fu favorito dalla sorte.
 Abbiamo poi ricevuto altre sei spiegazioni, ma non completamente esatte.
 Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.
 Fra tutti i soluzioni verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Giacinto Gallina

Commemorazioni fatte dall'avv. Ermenegildo Goltardi, alla Società per l'insegnamento popolare di S. Cilla.

Ma il germe del genio era in lui, e doveva alla prima alba sbocciare.

Cominciava a sedici anni a dettare una commedia in italiano: *Ipcristia*, fin tre atti, rappresentati nel 1870 ai Rossini di Venezia, davanti la malinconia di un pubblico composto di una trentina di persone, e aveva la vita effimera di una sera, passando «senza infanzia e senza lodo».

Ipcristia, che veniva poscia ribattezzata *Uno zio Ipcrista*, era stata, confessava Gallina, pensata, rimuginata tagliuzzata da lui, per due anni di seguito, anche per esortazioni di Alessandro Morelli e di Giacinto Pezzana, i quali non si erano stancati dal suggerirgli di tagliare, tagliare, tagliare a scopo di alleggerirla, perché l'autore, quando la scriveva era troppo invaso da idee classiche, romantiche ed inebriato delle lettere di Iacopo Ortis e di qualche truce capitolo del Guicciardini.

Seguiva nel 1871 altra sua commedia in italiano: *L'ambizione di un operario*, la quale cadeva.

Veniva essa poi dall'autore ridotta in veneziano, e pubblicata sotto il titolo *Un pare disgraziato*, volendo con essa dimostrare che un galantuomo, povero in canna, per dare a' propri figliuoli una educazione superiore al suo stato e per l'ambizione di farne dei dottori, ne fa invece altrettanti spostati e manda in rovina la famiglia.

Senonché Riccardo Selvatico, altro grande ingegno di artista, cominciava intanto a trattare con fortuna la commedia dialettale, quella commedia che l'adorabile nonno Goldoni aveva portato a sublimata altezza, e della quale la fatica di un secolo e mezzo di tempo non aveva scolorito di rughe la deliziosa freschezza, la celebre compagna del povero Sior Anzolo Moro-Lin rappresentando *La bezzola de Pajio o I reciti da festa*.

I trionfi del Selvatico, e gli amorevoli incitamenti del Moro-Lin, persuadevano il nostro Giacinto a scrivere anch'egli qualche cosa per quella brava compagnia, e venivano fuori dal suo cervello *Le Barufe in famégia*, le quali segnavano il suo primo successo, e si ripetono ancora tra la più schietta, continua hilarità del pubblico.

In quella commedia, lo si sa, si sente la imitazione del Goldoni. — La zitelona arzilla o caccante per vezzi, speranzosa di attirare nella sua ragna e inannellare con la sua gemma un giovinotto bello e vigoroso, e gli tuba dattorno come colomba innamorata, e gli scrive anacronistiche, è tolta dallo *Morbino*; ma che comicità, che spigliatezza, che verità di caratteri. — Anche le caricature non cadono mai in banalità da farsa. Sono castigate sempre.

×

Dopo il successo il trionfo.

E il trionfo è stato a Trieste con la *Famégia in rovina*, in tre atti.

In essa la pittura è originale, riboccante di realismo, di sentimento e anche di malinconia.

Se *Le barufe in famégia* muovono il riso, *La famégia in rovina* fa pensare e spremere lacrime di commiserazione.

Da una parte una madre, già l'avanzata e una figlia, teste frivole, superbiolate, piene l'anima di progredire, e la mente di concerti, conversazioni, balli, divertimenti, abiti di seta e cappellini a nastri e piume svolazzanti.

Dall'altra un padre, cui le disgrazie e la povertà hanno scambussolato la testa, non più buono a farla da padrone in casa, il quale si lascia mettere i piedi sul collo dalla moglie, e si dà ai bicchierini tanto per lasciarsela passare; — un figlio infingardo, esigente, disutilissimo, un'altra figlia, tutta virtù, la cenerentola, che sgobba e lavora di cucito a guadagno, per fino la notte, senza lagnarsi mai, per aiutare la barca famigliare, ch'è sdrucita e fa acqua da tutte le parti, e una vecchia servente, da quarant'anni in quella casa, affezionata sino al sacrificio, senza salario, decrepita e fatta segno ai rabbuffi e ai dispetti della madre e della figliuola staccata. — E in mezzo vestiti rancidi, puliti a furia di benzina, debiti dal pizzicagnolo, che non vuole più far credenza, dal fornajo, dal macellaio, e dalla fruttaiola, cui il giovinotto, con la scusa di farle la corte, mangia mele, pere e aranci ad ufo.

E che macchiata quella fruttaiola, che quando apre gli occhi, perde la pazienza, o: *Tanta aria, tante cose* — esclama — e po sior Ana spassizza solo el portego.

E mentre la moglie dice al marito: «No ti capissi che bisogna dar la povertà nei oci a sto mondo? In casa nessuno vede se se para zo polenta».

«sulla invece de polastri, ma fora bi»
 «sogna mantegnere con un poco de
 «sfarzo» — il marito, rassegnato bo-
 «nariamente e filosoficamente la rispon-
 «de: «Mi invece magnaia del polastri
 «roati, e se anca i me gabezo in
 «concasto de desparar, no gue badaria
 «tanto per el autlio».

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 12 marzo 1907
 Affari approvati

Tricesimo. Modificazione al regolamento sul dazio.

Propetto. Tariffa daziaria.

Borçis. Regolamento e tariffa per la viabilità delle mappe catastali comunali.

Udine. Modificazione d'organico relativo al posto d'ingegnere capo municipale.

Gamona. Concessione fondo livellario a Francesco e Paolo Copelli.

Propetto. Regolamento per gli impiegati comunali.

Vergogna. Concessioni di 8 piante a Borja G. B.

Rivignano. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Sutrio. Ippia. Tariffa daziaria.

Villa Santina. Progetto di sistemazione Saletto ed Isolotta e vendita piante.

Moretto di Tomba. Tariffa daziaria.

Maniago. Modificazione tassa per macellazione pubblica.

Fagnana. Pianta organica e regolamento impiegati comunali.

Dedolioni varie

Udine. Tassa cani. Accoglie il ricorso di Tosolini Napoleone.

Maniago. Tassa cani. Accoglie i ricorsi Mazzoli, Fornigli e Marcolina.

Villa Santina. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente i ricorsi di Donada Antonio, Vomer Giovanni fu Giovanni e Vomer Giovanni fu Giovanni Antonio. Rinvia il ricorso della società idroelettrica gortana.

Pordenone. Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Moras Costantino e respinge quelli di Domanius, Galvani e dott. Farlati.

Propetto. Scuola del capoluogo. Diffida il comune a deliberare l'aumento di stipendio del maestro.

Vedere d'ufficio.

Sesto al Reghenza. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Trifanti Paolo.

Tolmezzo. Consorzio esattoriale 1908-012. Esprime parere favorevole.

Paluzza. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Carnier G. G.

Marano Lagunare. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Corso Donati.

Forni di Sotto. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Polo Antonio.

Tolmezzo. Pasion Schiavonesco, Sedgiano, Feletto Umberto, Teor, Camino di Codroipo, San Leonardo, Dignano, Resiutta, Propetto, S. Martino al Tagliamento, Zoppola, bilanci preventivi 907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta.

Udine. Retifica Via Sottomonte. Permuta terreno. Approva con parere favorevole all'acquisto.

Maniago. Regolamento tassa cani modificato.

Troppo Carnico. Ripristino viabilità interrotta. Emissione mandato d'ufficio. Diffida il comune a pagare.

Rinvii

Rivignano. Aumento assegno all'insegnante Naldi. Assegno annuo all'accedente di fanali.

Montenars. Regolamento pel segretario.

Moretto di Tomba. Id. dazio consumo.

Sedgiano. Id. guardie campestri.

Nimis. Id. impiegati e salariati.

Budoia. Bilancio 1907.

Ovaro. Aumento stipendio al regolatore dell'orologio di Liaris.

Udine. Mutui per fabbricati scolastici dei casali di S. Rocco, Cormor, e Balasseria. Apertura conto corrente con la cassa di Risparmio per le opere dell'atrico del Gimitero.

Borçis. Regolamento prescrizioni in natura.

Sottoscrizioni

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giuseppe Carducci:

Volge fratelli fu Antonio lire 100, Urbanis car. dott. Giuseppe 5, Urbanis Andrea 5.

Raccolte dal sig. Dionisio Colle: Colle Dionisio lire 5, Iordanotto Riccarito 5, Umberto Altomani 2, V. Morali 2, E. Biasoli 1, Arrigo Quaglia 1, Parphelli 1, Gino Kussi 1, L. Laurenti 1, De Fiori 1, Ilario Giulini 0.50, Gasparotto Antonio 0.50, Italo Valerio 0.50, Cargnelli 0.50. Totale lire 132.

(Continua)

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Un altro vapore perdute?

Si teme che lo steamer *Luisa Horn*, partito da New Castle con un carico di carbone con destinazione a Truviso, si sia perduto con l'equipaggio di 25 uomini.

Un cassiere che scappa

con mezzo milione di marchi

Un giornale di Berlino dice che il cassiere d'una banca è fuggito con 520 mila marchi, che avrebbe giocato e perduto in borsa.

Continua lo sciopero DEGLI OPERAI FALIGNAMI

Il Comitato di sabato

Sabato sera seguì, come i giornali d'ieri hanno annunciato il Comitato pro scioperanti.

La sala era affollatissima, si calcola che assistessero circa 2000 persone!

Presiedeva Giovanni Bellina il quale fece rapidissimamente la cronaca esatta dei fatti che hanno originato lo sciopero dei lavoratori del legno.

Avuta la parola, l'avvocato Emilio Driussi pronunciò uno splendido discorso in cui dopo aver deplorato il contegno di certa stampa, affrontò l'argomento, trattando delle varie specie di sciopero ed affermando che quello dei lavoratori del legno è uno sciopero assolutamente economico.

Tutto è vero che la Camera del Lavoro intervenne solo quando gli operai lo sciopero avevano già dichiarato.

Passando a parlare dello Leghe di mestiere, l'oratore affermò che esso sono riconosciute senza restrizioni dai capitalisti lombardi e piemontesi; le Leghe sono la forza dei lavoratori e fra due o tre anni non vi sarà nessun proprietario che si sognerà di non riconoscerle.

Chiuso inneggiando alla vittoria dei falignami ricordando — fra gli applausi i più calorosi — un verso dell'immortale Carducci.

Parlò poi pure splendidamente l'avv. Cosattini il quale ebbe parole di elogio per la Civica amministrazione che sentì la bontà della causa operaia e ne diede il suo incondizionato appoggio.

Il Comitato finì verso le 10.30 e lasciò in tutti la più profonda impressione LE RIUNIONI DI IERI

Ieri mattina alle 9, presieduta dal signor Bellina, vi fu una nuova riunione di scioperanti in sala Cecchini.

Moltissimi gli intervenuti ai quali il Bellina comunicò che la Commissione stava intavolando pratiche coi principali per tentare un accomodamento.

Verso le tre pomeridiane venne improvvisato un ballo pro scioperanti. Il ricrearsi fu abbastanza soddisfacente e le danze animatissime durarono parecchie ore.

Molti operai ed operaie vi presero parte. Ieri sera poi alle 8, seguì una seconda assemblea presieduta dal Bellina, alla quale intervennero numerosi gli scioperanti.

Il Bellina annunciò che i proprietari, riuniti tra loro, non vennero ad alcuna conclusione rimandando ogni deliberazione al domani.

Essi non hanno compreso ancora — soggiunge il presidente — la misura della vostra esasperazione e pensano che qualunquino di voi domani si reccherà al lavoro.

Voci: mai, mai! Voi invece, per quello spirito di solidarietà che vi anima, avete l'obbligo di dimostrare che sapete ancora resistere.

Se nessuno di voi si presenterà al lavoro, possiamo contare sulla vittoria. I giornali amici dei padroni hanno parlato in modo furbo; fecero balenare il pensiero dei proprietari affermando che questi accettano i patti voluti dagli operai ma non riconoscono la Camera del Lavoro.

Ora qui mi preme rilevare e chiarire un fatto. Taluni, certo in mala fede, vanno sussurrando, che la Commissione ha ceduto su questo punto. Non è vero! Nessuno può sospettare che io cerchi di eludere questa condizione del riconoscimento della Camera del Lavoro. Noi non badiamo alla forma quanto alla sostanza dei fatti: a noi importa che l'istituzione sia formalmente riconosciuta.

Questo lo dichiaro formalmente per dissipare le voci che si vanno spargendo contro l'operato della Commissione. Noi invece vogliamo l'arbitrato comprendendovi un membro della Camera del Lavoro.

Nessuno dubiterà del nostro intento poiché non ci è mai passata per la mente l'idea di mistificarvi. Le condizioni della vertenza sono a voi note. Noi dunque abbiamo la certezza che nessuno di voi si presenterà al lavoro; questo sarà il modo di condurvi sulla via della risoluzione onorata della vertenza.

corra badare più alla sostanza che alla forma delle cose.

Nessuno deve sospettare che l'opera della Commissione non sia ispirata alla tutela assoluta dei diritti degli operai: quando nell'arbitrato viene ammesso un membro della Camera del Lavoro vuol dire che la Lega è riconosciuta. (applausi).

Propone che su questo punto nessuno più discuta. Narduzzi vuole un voto preciso.

Bellina non teme voti perché è convinto di trattare con uomini coscienti e perciò chiede all'assemblea se accetta l'interpretazione della Commissione e cioè di non badare alla forma ma alla sostanza dei fatti.

Tutte le mani si alzano. Greatti vuole la contro prova ma nessuno alza la mano.

Le proposte della Commissione sono approvate all'unanimità. Narduzzi ricorda che vi sono degli operai che hanno bisogno di soccorso o Bellina risponde che domani la Commissione penserà anche a questo.

Torossi propone che domani assai per tempo gli operai si trovino in Piazza V. E. per formare forti di numero le squadre di sorveglianza.

Bellina ripete che l'esito della battaglia dipende assolutamente dall'abbandono del lavoro. Nessuno ceda alle insinghe dei padroni.

Continuino gli operai nel loro contegno calmo e dignitoso, tanto ammirato e lodato dalla cittadinanza e la vittoria non sarà lontana.

Un operario propone un plauso alla Commissione per la sua opera attiva nel difendere i diritti della classe. (applausi).

Un giovane faligname avverte che agli operai del Serafini è stato promesso per domani, se si presenteranno al lavoro, del pane e del vino. Spera che nessuno avrà bisogno di ciò.

Bellina. Ripete che non cedere alle varie lusinghe dei padroni sta la chiave per la risoluzione onorata del conflitto.

Dichiara sciolta l'adunanza e invita per le nove di stamane tutti gli scioperanti ad intervenire ad una nuova riunione.

Grande entusiasmo e ordine perfetto. Nessuno al lavoro!

Stamane ancor prima delle 6 si trovavano in Piazza Vittorio Emanuele numerosissimi scioperanti.

Tosto vennero formate le squadre di vigilanza che partirono per le rispettive designazioni e cioè per il servizio di controllo alle porte dei vari laboratori.

Si constatò che nessun operaio venne meno all'impegno assunto nell'assemblea d'ieri sera: infatti neppure uno degli scioperanti si presentò al lavoro.

Davanti agli stabilimenti fanno servizio di guardia due Carabinieri e due Agenti di P. S.

In Piazza Vesperio, dove è lo stabilimento Brusconi, si trova anche il Delegato Minardi.

Alle 9.30 buon numero di falignami si trovava riunito in Sala Cecchini.

Il sig. Bellina fece brevi comunicazioni agli scioperanti.

Affermò che consta alla Commissione come taluni proprietari si sentano già fucati dalla attuale situazione e siano disposti ad uscire da questo stato di cose, accettando beninteso anche l'arbitrato e di conseguenza anche il riconoscimento della Camera del Lavoro.

Il Bellina avvertì che i proprietari si riuniranno nel pomeriggio per venire alle conclusioni definitive.

E' quindi necessario attendere e forse per questa sera si avranno proposte concrete.

Lodò il contegno di tutti per essersi trovati solidamente concordi nel non presentarsi al lavoro.

Infine invitò coloro che si trovano nell'assoluto bisogno di qualche sussidio in denaro a presentarsi alla Commissione che rilascerà il buono per poter incassare il denaro.

Noi auguriamo che i proprietari riconoscano finalmente esser giuste le domande dei lavoratori loro dipendenti e firmino il contratto presentato.

La cittadinanza tutta fa il medesimo augurio: la risoluzione di questa vertenza non può essere che favorevole agli operai.

La cittadinanza ha guardato con simpatia questo movimento dei falignami anche perché — è doveroso riconoscerlo — essi hanno tenuto un contegno ammirabile e hanno dato prova di comprendere il sentimento della solidarietà.

Ciò di cui molti dubitavano. Un crumiro Ci consta che un solo faligname si è recato al lavoro. Costui si chiama Francesco Smaniotto, capo del laboratorio Brusconi.

SARTORIA (con annessa sala di prova) F.lli RICOBELLI - Udine Piazza Mercatoruolo (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito - Confezioni accurate. SPECIALITÀ per MONTURR COLLEGGI, BANDR MUSICALI, ecc.

Il componimento

Ci avviamo dunque verso il componimento. I proprietari si son fatti più ragionevoli e cominciano a riconoscere la giustizia e la discrezione della proposta dei lavoratori. Nell'adunanza che tennero ieri, per quanto ci è dato di sapere, i proprietari si dimostrarono propensi ad accettare la desiderata degli operai, riguardando l'aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro.

L'unico scoglio è l'accettazione dell'arbitrato.

PERCHÈ I PROPRIETARI TEMONO L'ARBITRATO?

Abbiamo ieri interrogato parecchi proprietari e ci siamo convinti che le ragioni della loro avversione per l'arbitrato dipendono esclusivamente dalla imperfetta conoscenza di questo istituto.

— Noi non vogliamo un altro padrone in casa nostra — essi dicono — Se noi riconosciamo l'arbitrato dovremo dipender da persone a noi estranee per tutto ciò che riguarda il funzionamento della nostra industria.

Nulla di più incosatto. QUALI INGERENZE POSSONO AVERE GLI ARBITRI

Infatti l'arbitrato non può in nessun modo decidere che sulle questioni relative al contratto di locazione d'opera; e cioè agli arbitri potranno essere sottoposte solo quelle questioni che fra operai e proprietari insorgessero nella interpretazione ed esecuzione del contratto di lavoro.

E non è una novità poiché l'art. 12 del Cod. di P. C. che è del 1805, così si esprime: «Quando in un contratto, o dopo, le parti siano obbligate a compromettere le controversie che ne possono nascere ecc. ecc.»

Se i proprietari hanno avuto una diversa interpretazione della legge dagli avvocati che, a quanto ci si dice, consultarono, — bisogna dire che quei legali non avevano presenti le disposizioni delle nostre leggi.

CHE COS'È L'ARBITRATO

L'arbitrato è una magistratura istituita convenzionalmente per dirimere le vertenze che possono insorgere fra parti contraenti, in qualsiasi materia contrattuale.

Questa istituzione offre sincretici vantaggi alle due parti. Se si tratta di vertenze fra capitale e lavoro, l'arbitrato ha l'ufficio di comporre amichevolmente, eliminando o i dispendiosissimi conflitti giudiziari o quelli dolorosissimi dipendenti da scioperi, da serrate o da agitazioni. Si può affermare che in un avvenire non lontano, l'arbitrato eliminerà ogni motivo di sciopero.

Ricordiamo che la introduzione dell'arbitrato obbligatorio nella nostra legislazione è uno dei postulati della democrazia. La riforma si impone senza dubbio verrà presto attuata.

L'ARBITRATO È LEGGE DI STATO

La diffidenza dimostrata dai proprietari per il principio dell'arbitrato, meraviglia soprattutto quando si pensi che esso è già consacrato in una legge dello Stato: la legge del 15 giugno 1893 sull'istituzione dei proibitivi, legge che porta la firma di quei rivoluzionari che rispondono al nome di Umberto I, Lacava e Giolitti.

L'art. 1 suona testualmente così: «Nei luoghi nei quali esistono fabbriche o imprese industriali possono istituirsi, riguardo a una determinata specie d'industrie affini, collegi di proibitivi per la conciliazione delle controversie che per l'esercizio delle stesse industrie sorgano fra gli imprenditori e gli operai o apprendisti, ecc. ecc.»

Alla nomina di questi proibitivi concorrono (art. 11) «per una parte gli industriali, per l'altra i capi operai e gli operai delle industrie per le quali il collegio è istituito».

Che cosa domandavano di diverso da quello che la legge consente agli operai? Nulla!

E allora come si spiegano le ritrosie dei proprietari? Chi li sobilla? Chi li ha così male consigliati? Chi li persuade a continuare una agitazione che essendo contro l'arbitrato, è contro una legge di Stato?

Confidiamo che queste oneste e sincere considerazioni abbiano l'effetto che noi fervidamente desideriamo e contribuiscano a comporre con soddisfazione degli

operai e dei proprietari, una vertenza che, per ciò che riguarda l'arbitrato, non ha ragion d'essere

IL CINISMO

DEL "GIORNALE DI UDINE" ha toccato talo eccesso che difficilmente potrà essere superato.

Il foglio che ha per funzione di tutelare gli interessi di qualche grosso capitalista contro tutti i mali proprietari e l'intera massa lavoratrice, si scaglia con estrema violenza contro il Sindaco perché... ha dedicato tutta la sua buona volontà e tutto le sue energie all'opera conciliatrice.

Non solo, ma quel che è peggio, trova a ridire persino sulle conto tiro da lui sottoscritte per lo povero famiglia che durante questi giorni versava in tristissime condizioni.

Gli operai hanno comprese le oneste intenzioni del Giornale di Udine. Essi di fronte alla prepotenza padronale, dovevano cedere, o cedere per fame, i pianti dei loro piccoli affamati, la disperazione delle loro donne, dovevano indurli a terminare una agitazione basata sulla giustizia o diretta a migliorare le proprie condizioni di esistenza.

Nessuna pietà per essi ed ogni malevolenza a coloro che si rendevano in si rendono conto della dolorosa situazione di tante famiglie.

A chi spetta la responsabilità?

La Patria, colla solita malafede, attribuisce alla partigianeria del Sindaco, lo sciopero.

A parte che tutta la cittadinanza conosce il temperamento conciliante del nostro Sindaco, ci teniamo a riaffermare che la rottura delle trattative si deve esclusivamente ai proprietari i quali nell'ultima seduta presentarono un memoriale che aveva carattere di ultimatum, e dichiararono che non avrebbero ammesse ulteriori discussioni.

Gionostante il Sindaco continuò e continua le trattative per la conciliazione, ed all'opera sua coscienza ed instancabile si deve se il componimento è vicino.

UNA RETTIFICA

Dalla relazione del Lavoratore sullo sciopero dei falignami può apparire che la discussione avvenuta nel gabinetto del Sindaco sia stata iniziata sul memoriale del falignami. Ciò è inesatto. La discussione coi proprietari invece si svolse sul progetto del contratto contenente la clausola dell'arbitrato e gli altri noti articoli sui quali vi furono le maggiori divergenze.

Questo per la verità. Pro scioperanti

Sottoscrizione del "Pease" pro scioperanti falignami

III lista

- Somma precedente L. 521.40
Italo Piva » 2.-
prof. Luigi Sutto » 2.-
Valentino Pagura » 2.-
De Belgrado Orazio » 3.-
Bressani Ernesto » 1.-
Angeli doti Vincenzo » 15.-
Prof. A. Bongioanni » 1.-
Ditta Fratelli Fischetto » 5.-
Piaibani Giacomo » 1.-

Totale L. 553.40

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del Pease.

Per l'esattezza dobbiamo avvertire che le L. 15.50 non furono raccolte alla Società Operaia fra i sig. Seitz, Piccini, Mauro, Gromese e Fontanini, ma fra tutti i membri del Consiglio.

Sappiano che anche gli operai della tessitura Barbieri fecero fra loro una sottoscrizione.

La sottoscrizione andrà a totale beneficio delle famiglie degli scioperanti. I consiglieri comunali Madrassi e D'Ordorico insieme al direttore del Pease sono incaricati della distribuzione.

Spedizioni di legnami per Trieste

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che si possono nuovamente accettare ed incitare spedizioni legnami per Trieste Sudbham».

Il postea Pittieri

commemorerà Carducci

Ricordiamo che domani sera alle ore nove preciso il poeta triestino Riccardo Pittieri terrà al Teatro Sociale l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci.

L'ingresso è libero: sono a pagamento solamente i palchi, le poltrone e gli scanni.

L'introito netto verrà devoluto ad una istituzione civile ancora da designarsi.

Le agitazioni operaie e la loro giustificazione.

Vi sono pur troppo persone che sistematicamente qualificano gli operai esigenti e prepotenti ogni qualvolta essi chiedono di migliorare le proprie condizioni economiche.

E' allora precisamente che si vedono dappertutto i sobillatori, è allora che si fa risalire alla Camera del Lavoro ed al socialismo la responsabilità di tali agitazioni.

Anche nell'attuale agitazione dei falignami vi sono molti che muovono agli operai il rimprovero di essere esigenti e di avere delle pretese esagerate.

E soprattutto fa dispiacere che fra questi vi sono operai che trascinarono la vita nelle privazioni e nella miseria, ed oggi, dimentichi di tutto, dappoi che mutata sono le loro condizioni, trovano modo di rimproverare al coesistente ed onesto lavoratore il fatto di chiedere quello migliore indispensabile per sfamare la propria famiglia.

Animo ottuso e grotto, portatevi col pensiero al vostro passato, ponetevi in mente che le attuali merci sono insufficienti al mantenimento dello famiglia, specialmente in seguito al continuo rincaro dei generi di prima necessità.

Ed è doveroso fare degli esempi pratici. Prendiamo la media del salario di un operaio in genere, che è di L. 2.50 al giorno, senza nessun compenso alla domenica giorno in cui ugualmente si mangia.

Questo operaio è ammogliato, ed oltre alla moglie deve provvedere, poniamo, al sostentamento di due figli con L. 15 settimanali.

Tre pasti al giorno alle quattro persone che compongono la famiglia, dato che ogni persona consumi centesimi 15 per pasto, si sale a L. 1.80 al giorno. A questo dovrai aggiungere la spesa per il fitto della casa che tocca generalmente almeno i 40 centesimi al giorno, e così arriviamo alle lire 2.20. Poi l'operaio deve pensare a vestire ad allo scarpe, ed ecco altri 30 centesimi al giorno per quattro persone.

Così l'operaio ha esaurito il bilancio dalla parte attiva. Bisognerà perciò che tale operaio porti nella parte passiva tutte le spese inerenti alle inevitabili malattie all'altitudine del barile e del fumare ed altre piccole indispensabili spese.

Considerato quindi che il guadagno viene assorbito in sei giorni, dappoi che alla domenica non lavora e non percepisce salario ma ugualmente mangia tutto sommato lo bilancio della giornata festiva o di L. 2.50, poi non meno di altre L. 3.50 per le accennate ed indispensabili spese famigliari.

Attivo quindi L. 15, passivo L. 21, sbilancio L. 6 settimanali: quindi sacrifici per arrivare al pareggio e rendere sufficienti il vitto, mandato al lavoro la moglie e trascurare i figli. Questo è il quadro doloroso della maggioranza delle famiglie operaie.

E poi si ha il coraggio di sfacciatamente dire che l'operaio è vizioso, che l'operaio è esigente.

E poi si vuole che i figli dei lavoratori crescano forti per andare alla difesa della patria!

L'operaio vive d'una vita, come abbiamo dimostrato, impossibile, quindi ogni agitazione per migliorare le sue condizioni economiche riesce più che giustificata.

Logicamente per giustificata deve ritenersi l'attuale agitazione degli operai falignami, i quali nulla chiedono di più di quello che occorre per sfamare la propria famiglia.

L'augurio mio più fervido è, che l'agitazione si mantenga seria e ben organizzata e che la coscienza del proletariato nostro sia all'altezza della causa per la quale combatte.

Udine 16 marzo 1917. A. CREMERS.

Il cittadino che protesta

MANDATI E PREFETTURA

Circolano parecchie lagnanze di capi officina sulla lentezza con cui, da parte della Prefettura, si dispone anche i mandati che lo vagono trasmessi dal Municipio, siano a questi ritardati dopo presunta cognizione a norma di legge, per poi essere da questo trasmessi all'Esattoria onde coloro che hanno lavorato possano ottenere il pagamento.

Si diceva una volta che la causa dei ritardi derivasse dall'Ufficio Tecnico Municipale: ora invece gli Uffici Municipali lavorano con lodevole serietà; resta dunque a vedersi se gli Uffici Provinciali intendano di imitare l'esempio, della quale cosa sarebbe per ora.

Dicono gli operai che essi lavorano per vivere e per pagare i loro lavoratori; ora, ci sarebbe di grazia, tra tanti Ragionieri di quegli Uffici, qualcuno che sapesse insegnar loro come possono fare ad essere puntuali col salariato, quando avvengono simili ritardi? — E che la vada; poiché in questa benedetta Italia «Cho la vadi ben, che lo vadi mal...» R.

Malattie e carabiniere

Parecchie cure ospedaliere non a vincere la sua malattia il Pink lo guarì.

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

«Da lungo tempo affetto da cattore intestinale, malattia che aveva fatto di me un essere infelice. Soffrivo molto allo stomaco, dolori insopportabili. L'appena una volta tanto buono, era come un fantasma scomparso e la mia digestione non riusciva a dare il minimo successo, per me una cura.

Un soggiorno all'ospedale di Udine mi furono prodigati ottimi risultati: sotto il nome di Pink lo stesso Farmacista mi ha guarito che non esito a dire prodigioso. In breve tempo sono stato ristabilito. Ho ricuperato la buona forma, e il mio stomaco si è ristabilito perfettamente.»

Il Sig. Militare Vizzini (Cala) scrive quanto segue:

Contro le insipugazioni del "Crociato",

Migliorano? Il Consiglio della Cucina economica popolare, riunitosi la sera del 18 marzo corrente, rilevando con dolore le asserzioni del giornale "Il Crociato", tendenti a portare il discredito alla Cucina stessa, considerata che in questa, dal giorno in cui le fu dato l'attuale indirizzo, si procede in modo non mai mutato alla più scrupolosa e igienica confezione degli alimenti, vede nella mossa del "Crociato" un tentativo di disingannare dalla Cucina il concorso sempre più crescente allo scopo di indirizzarlo per altra via, respingendo ad ogni qualunque insinuazione che parta e partirà dallo suo colosso, forte di diplomatiche asserzioni di persone che il Consiglio a priori e con tutta sicurezza e coscienza sa di potere in ogni momento avvertire, riconferma la piena sua fiducia nella direzione, e invita tutti i cittadini a confortarla sempre del loro appoggio, a maggior impulso di una istituzione che è destinata a soccorrere, senza alcun secondo fine, gli impellenti bisogni del proletariato.

Per la Fiera di Beneficenza

L'Associazione « Scuola e Famiglia », la « Società protettrice dell'infanzia » e la « Congregazione di Carità » hanno diramato la seguente circolare: Onorevole Signore, Nel presentarci a voi a chiedere aiuto ed appoggio per una fiera di Beneficenza indotta per le prossime feste Pasquali, a vantaggio della Scuola e famiglia, della Società Protettrice dell'infanzia e della Congregazione di Carità, noi ci sentiamo di apparire modesti e quasi imprudenti. Troppa volte infatti l'antico buono dei nostri concittadini è stato messo alla prova dai continui appelli fatti in nome della beneficenza; troppa volte i nostri concittadini a tali appelli con slancio generoso hanno corrisposto. Ma, noi mentre ciò noi ben conosciamo, conosciamo altresì che i bisogni delle nostre tre istituzioni vanno ognor più crescendo; conosciamo che la loro opera di provvidenza e provvidenza sociale va ogni di più allargandosi; conosciamo che la filantropia dei nostri concittadini, chiamati a contribuire ad uno scopo santo, non ha e non può aver limite. Ed è perciò che, fatti arditi da questi pensieri, noi osiamo rivolgerci ancora una volta alla S. V., chiedendo doni e denaro per la nostra festa.

Facciamo questo appello in nome di bimbi che soffrono, in nome di madri che piangono, in nome di uomini che, nelle tristi fortune vicende della vita, hanno bisogno d'aiuto o di consiglio. A questo appello noi siamo certi che voi, onorevole Signore, non risponderete negativamente. Con ossequio e grato animo, Per la Scuola e Famiglia il presidente comm. prof. D. Pediti. Per la Società Protettrice dell'infanzia il presidente E. Morpurgo. Per la Congregazione di Carità il presidente E. Bruni.

Ecco le persone chiamate a far parte del Comitato Esecutivo: co. avv. Gino di Caporiacco, presidente — Enrico Bruni, vice-presidente — Riccardo Interdonato, cassiere — Alessandro Plebani, segretario — Riccardo Antoniazzi — avv. Rodolfo Burghart — Ugo Camarvito — Ottaviano Cesare — Gino Giacomelli — Vittorio Gregorutti — avv. Eugenio Linussa — avv. dottor Carlo Marzuttini — avv. Giuseppe Nims — co. Ettore Orgnani-Martina — co. ing. Lodovico Orgnani-Martina — Angelo Passalenti — Luigi Pignat — Galeazzo Perotti — dott. Otello Rubazzer — Ettore Rigo — Ettore Spezzeri — Gino Schiavi — Cesare Scocimarro — avv. Ermete Tavasani — Eugenio Zilli — Presidente dell'Unione Esecutiva.

Il Comitato d'Onore poi è numerosissimo.

Grave fatto a Savorgnano

Giunge notizia di un grave fatto che sarebbe avvenuto ieri verso le tre pomeridiane a Savorgnano di Torre. Un contadino del luogo, per motivo di vecchi rancori, avrebbe sparato una fucilata contro una donna. La donna, vedendosi puntato contro il fucile, si sarebbe gettata a terra, e la scarica a pallini, passandole sopra la testa, avrebbe colpito alla faccia un bambino che stava più lungi. Pare tuttavia ed è da augurarsi che sia vero, che lo fatto non sion gravi, non essendo offesi gli occhi. Dopo sparato il colpo, il contadino sarebbe fuggito.

Per gravissime scottature

E' stato accolto ieri d'urgenza al nostro Ospitale l'operaio Valentino Lacchi, addetto alla Ferreria, il quale fu investito da una stacca di ferro rovente uscente da un forno. Il disgraziato riportò ustioni gravis-

sime al braccio destro, alla mano sinistra, al fianco destro ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili dai medici in sessanta giorni.

Ugualmente rimasto investito dal fuoco un altro operaio dicciottenno il quale riportò gravi ustioni al braccio. Trovati a letto nella propria casa.

L'exequatur a Mons. Palizzo

E' giunta ieri a Mons. Palizzo la notizia che il Ministro di Grazia, Giustizia e Leggi ha firmato il decreto di concessione dell'exequatur a Mons. Luigi Poizzo, Vescovo di Padova. La notizia però non è ufficiale.

Una strana notizia

Apprendiamo da fonte sicura che il Ministero delle Finanze, forse a preparare il terreno a qualche nuova speculazione di Stato, avrebbe l'intenzione di sequestrare uno dei più rinomati ed efficaci rimedi per la cura della malaria infantile, cioè l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano.

Tale provvedimento sarebbe motivato dal fatto che in seguito a minuziosi scandagli si sarebbe scoperto (!) che ogni dose giornaliera di Esanofelina conterebbe tracce di Saccarina.

Ora questo prodotto in Italia lo si vuol far passare per un valeno potentissimo. E lo si diffonde... per la Finanza, perché avendo la Saccarina un potere dolcificante circa 500 volte più dello zucchero, un uso troppo esteso di quella sostanza porterebbe una forte diminuzione nel consumo dello zucchero stesso, con grave perdita degli introiti doganali.

Malgrado l'attendibilità della fonte da cui tale notizia proviene, il senso comune ci consiglia a tenerla in quarantena, perché un simile provvedimento susciterebbe un grosso vespaio, ed avrebbe certamente gravi conseguenze.

Fuori d'Italia, e specialmente nei paesi ove il dazio dello zucchero non è così onerosamente fruttifero come da noi, la Saccarina viene comunemente adoperata da confettieri, pasticceri, liquiristi, farmacisti ecc. perché, nelle dosi comunemente usate, essa è priva di qualsiasi azione venefica, secondo il parere di illustri ed autorevoli scienziati.

Si capisce che in Italia un tale verdetto della scienza non può incontrare l'approvazione del Ministero delle Finanze. Resta a vedere però se malgrado tutto si vorranno inventare delle ragioni igieniche per conestare una prepotenza contro industrie private, prepotenza ispirata a scopi esclusivamente fiscali.

Rebus sic stantibus, per poco che si voglia malignare, tutto questo pulferio contro una Ditta rispettabile (ieri un'interpellanza Celli... o De Amicis... scis, oggi un provvedimento così arricchito ed inverosimile) indurrebbe a supporre una seria preoccupazione per la concorrenza che i prodotti Esanofelici per la loro grande efficacia, sono in grado di fare al Chicino di Stato e suoi derivati.

Certo la Ditta Bisleri non piegherà supinamente la schiena di fronte a questa prepotenza e sparerà tutto lo suo cartucce per mettere in chiaro una questione che interessa grandemente sia dal lato industriale, quanto da quello sanitario e legale. Staremo a vedere.

MANCANZA DI VAGONI

Sabato la Camera di Commercio spedì i seguenti telegrammi:

Direttore Generale ferrovie Stato Roma. Permangono gravissima angustia commercio legnami Udine, Stazione Carnia, Moggio per mancanza assoluta carri non giustificata da campagna concina che inasprano principalmente carri chiusi. Riservandomi trasmettere domani resoconto Comizio di protesta regione Carnia prego provvedere immediato invio carri aperti suddette stazioni. Morpurgo Presidente Camera commercio.

Deputati Solimberg e Gregorio Valle Roma. Condizioni commercio legnami Udine, Stazione Carnia, Moggio sempre più gravi per mancanza assoluta carri. Pregho insistere Bianchi invio immediato almeno trenta carri aperti giornalieri suddette Stazioni ad evitare conseguenze disastrose. Ritengo poi necessario venuta Ispettore Centrale. Grazie. Morpurgo Presidente Camera commercio.

E ieri pervennero le seguenti risposte: Disposto per maggior invio carri Udine, Moggio, Carnia ed autorizzato per tutta settimana entrante uso anche carri specializzati dei porti. Bianchi.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 10 al 16 marzo 1907

Nascite Nati vivi maschi 9 femmine 7 > morti — > 1 > esposti — > 2 Totale N. 10

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Macaglia fornaio con Anna Spizzo tessitrice — Rizzardo Simoni fonditore con Matilde Forniz casalinga — Vittorio Della Savia operaio con

Angela Missio operaio — Antonio Uebanigh calzolaio con Regina Moretti casalinga — Gervasio Piccolo fuochista ferrov. con Teresina Concic tipografa — Guido Querini falegname con Caterina Bartolich domestica — Luigi Giochiatti agricoltore con Desolina Basso contadina — Attilio Adami sarto con Maria Muzzi casalinga — Leone-Vittorio Costa fabbro con Virginia Perissini domestica — Gio. Batta Narduzzi r. impiegato con Amelia Missini civile. M. Trionfi

Raniero Bassi brigadiere nelle RR. Guardia di Finanza con Marianna Della Mea cameriera — Emilio Mattioni bidello con Ida Facchin casalinga. Morti

Rosa Croattini-Ronco fu Angelo di anni 67 contadina — Caterina Vidavidor fu Antonio d'anni 71 casalinga — Rosa Pertoldi-Pegoraro d'anni 69 casalinga — Stefania Rossi di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 — Giuditta Damiani Del Torre fu Antonio d'anni 77 casalinga — Domenica D'Ambrogio fu Pietro d'anni 69 domestica — Angelo Placenzotto di Domenico d'anni 28 vigile urbano — Edoardo Snidero di Luigi di mesi 3 e giorni 15 — Maria Vittore-Realini fu Domenico di anni 42 casalinga — Maria Bollina di Giuseppa di mesi 3 e giorni 12 — Ignazio Vaccaroni fu Felice d'anni 78 scrivano — Francesca Torsari-Gollob fu Antonio d'anni 39 casalinga — Giacomo Campanotto fu Simone d'anni 71 agricoltore — Giulio Deotti fu Andrea d'anni 50 agricoltore — Domenico Tarondo fu Giuseppe d'anni 33 fornaio — Maria Bassi-Granzotto fu Giacomo d'anni 30 contadina — Domenico Micheli di Nicolò d'anni 28 muratore — Antonia Petri-Coiz fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Elena Venuti-Sgobbi fu Gio. Batta d'anni 57 contadina. Totale N. 20, dei quali 10 a domicilio.

Cronache Provinciali Codroipo

Federazione Magistrale

15 — Giovedì, 14 u. s., nell'aula della IV classe elementare di questo capoluogo convennero i maestri del distretto per trattare un importante ordine del giorno.

Venne letto, discusso, modificato ed approvato lo statuto della Federazione. A formare il Consiglio direttivo furono nominati per schede segrete i signori:

Pomponio Pasquotti, presidente. Anna Fabris, segretario-cassiere. Miotti Italia, bibliotecario. Cosmo Guglielmo, Baldo Giuseppe o Rinaldi Angelo membri. L'assemblea appoggiò con voto unanime la proposta del Consiglio, di venire in aiuto degli orfani del maestro Paviozzi di Pozzecco, incaricando la Presidenza di esperire le dovute pratiche per riuscire nell'intento.

Lettera aperta del presidente ai maestri del distretto di Codroipo: Egregi Colloghi,

Nominato presidente della Federazione Magistrale Autonoma del distretto di Codroipo, ho accettato la carica allo scopo di adoprarmi, insieme agli altri membri, quanto meglio posso a favorire l'Associazione nostra perché di fronte alla Consorella nostra, che sempre vanno più consolidandosi ed estendendosi, non abbiano ad offrire il triste esempio della discordia o della dissoluzione, noi che fino a ieri eravamo uniti ed in pieno spirito di unione, di compattezza, di solidarietà.

Sento doveroso render grazie anche dalle colonne di questo giornale, a tutti i colleghi del distretto, il mio più vivo sentimento di riconoscenza per il voto di fiducia addimostrozioni, assicurandomi che mai varrà meno in me quel sentimento di colleganza e quello spirito di classe che dovrebbero essere insiti nel cuore di ogni insegnante per il bene della scuola e dei maestri.

La nostra bandiera sarà: « libertà, solidarietà e lavoro ». Essa più che un simbolo sarà un programma, e intorno ad essa si raduneranno i maestri volenterosi e concordi per intraprendere, forti e sicuri, la via che dovrà condurli al raggiungimento delle loro più nobili e alte aspirazioni, Vostro

Pomponio Pasquotti insegnante a Codroipo

Marano Lagunare

Riuscitissima la festa da ballo, organizzata dal nostro sindaco sig. Mafin, che ebbe luogo Giovedì nella sala dell'Albergo ai Pescatori.

Vi parteciparono numerosi signorine di Marano S. Giorgio e Mazzana. I presenti rivolsero al sig. Mafin le più vive lodi per la riuscita della festa ed espressero i loro elogi all'albergatore Raddi Davide per gli adocchi della Sala e per l'ottima cena preparata sotto l'abile sua direzione. Le danze si potteranno animatissime fino alle 7 ant.

Spettatore. GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriat. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Table with lottery results: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO. Columns for numbers and prizes.

Ringraziamento

La famiglia del defunto RODOLFO BIASUTTI compresa da grandissima riconoscenza per le generali e veramente significative dimostrazioni di compianto per la scomparsa del suo capo, si tiene in obbligo di ringraziare tutti coloro che vollero onorare in occasione della malattia e dei funerali la memoria del caro estinto. S. Daniele, 17 Marzo 1907

Advertisement for Ferro-China-Bisleri medicinal wine, highlighting its benefits for blood and health.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spettacolosa clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grani), Udine, trova si fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lofetto ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza macchia. Caterina Quargnolo-Vatrl

Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Porta Gemona (fino a Chiavris presso i locali Colautti). Ottima ed elevata posizione. Per trattative rivolgersi alla Ditta proprietaria Antonio Agosto, imprenditore, Udine.

Dott. TULLIO LIUZZI UDINE

Via della Vigna, 18 Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18 VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

Advertisement for DAF medicinal wine, produced by Distilleria Agricola Friulana.

Advertisement for Acque Gasose e Seltz Italic Piva - Udine, highlighting it as a unique and healthy beverage.

Advertisement for Bravi Uocchi - Buone Massaie, featuring tomato paste and other products.

Advertisement for Luigi Roselli's mercery and haberdashery shop, offering various goods and services.

